



→ **Per la Cgil** servono misure più incisive e di sostegno al reddito
→ **Intanto**, anche in Italia, c'è già chi lavora tre-quattro giorni

Settimana corta? I sindacati sono pronti, il governo fa accademia

Il ministro Sacconi rilancia la settimana corta. Timida apertura dei sindacati, ma la Cgil chiede misure più incisive e tutele per chi non ha integrazione al reddito se perde il posto. E c'è già chi lavora 3-4 giorni ogni 5.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

«Lavorare meno, lavorare tutti»: torna, riadattato, un vecchio slogan dei '70. Il ministro Sacconi rilancia l'idea della settimana corta come misura anticrisi. L'aveva già fatto alla vigilia di Natale, è tornato a dirlo ieri dai microfoni di Rtl 102.5, riscuotendo una cauta apertura dalle parti sociali.

La crisi fa paura e da qualche giorno preoccupa anche il governo, che con il ministro del Lavoro indica le priorità per evitare che il Paese rattrappisca dietro i suoi disoccupati: «Dobbiamo mantenere il legame con il mondo produttivo e fare in modo che il maggior numero possibile di persone resti attivo. Per questo è importante la settimana corta, come la cassa integra-

zione a rotazione, oppure i contratti di solidarietà». Vista la crisi, aveva già anticipato in un'intervista a La Stampa, «non è il momento per fare una riforma complessiva» degli ammortizzatori sociali, ma l'azione del governo «vale molto più di una riforma», anche perché è un tentativo di «superare la logica dell'assistenza» che deriva da sistemi «a rubinetto aperto».

APERTURE

Su quanto valga l'azione del governo restano le perplessità di opposizione e sindacati, che tuttavia ieri hanno manifestato una parziale apertura alla proposta del ministro. Così Guglielmo Epifani, leader della Cgil, che prende in considerazione l'idea di ridurre la settimana lavorativa purché sia legata ad una precisa politica industriale: «Se chiudi un'azienda - sostiene il numero uno di Corso d'Italia - non c'è settimana corta che tenga. Rimproveriamo al governo di non avere un'idea di politica industriale. Noi - ha aggiunto - siamo d'accordo con le soluzioni che tengono i lavoratori dentro al mondo del lavoro, ma per fare la settimana corta, ci vogliono strumenti nuo-

vi altrimenti le piccole e piccolissime imprese non sono in grado di adottarla. Chiediamo - ha concluso - interventi di riequilibrio fiscale che diano ossigeno a dipendenti e pensionati. Bisogna accelerare tutti i tempi pensando alle persone che non hanno nessuna forma di integrazione al reddito se perdono il lavoro». Chiede misure più «aggressive» anche il segretario della Uil, Luigi Angeletti: «Lo Stato sovvenzioni le imprese che non licenziano. Questo potrebbe essere l'antidoto, la vera soluzione» alla crisi. E per Renata Polverini segretaria Ugl, visto che il «rischio di espulsione ingiustificata dei lavoratori è molto forte», va bene l'idea del mi-

EPIFANI

«Il governo non ha un'idea di politica industriale. Siamo d'accordo con le soluzioni che tengono i lavoratori dentro il mondo del lavoro, ma ci vogliono strumenti nuovi».

nistro e va bene «recuperare i vecchi contratti di solidarietà».

AL LAVORO

Mentre si discute, c'è già chi lavora 3-4 giorni ogni cinque: come gli operai della Bmw e quelli della Volkswagen. O i dipendenti del gruppo Gewiss di Bergamo. E ultimamente anche il quotidiano inglese Financial Times lo ha proposto ai propri impiegati. ❖

IL LINK

IL SITO DELLA CGIL
www.cgil.it

Damiano: anche nel privato regole per la rappresentanza

Regole per definire la rappresentanza e la rappresentatività dei sindacati anche nel lavoro privato. Nel pubblico ci sono regole, c'è una legge che funziona. Così almeno la pensano i parlamentari e i sindacalisti ieri intervenuti al convegno dell'associazione «Lavoro&Welfare», promotore l'ex ministro del Lavoro Cesa-

re Damiano (Pd). Le nuove regole dovrebbero basarsi sul censimento dei voti nelle elezioni per le Rsu e sul numero degli iscritti certificato dall'Inps confermando la soglia del 5% già prevista per il pubblico impiego, spiega Damiano. «Confermare la soglia del 5% - ha detto - mi sembra molto importante. Questo impedisce che

siano riconosciuti sindacati non rappresentativi o di comodo. Mi auguro che si trovi la convergenza dei sindacati ora segnati da divisioni». Sia alla Camera che al Senato il Pd ha presentato una proposta di legge, pur convinto dell'opportunità di un accordo tra sindacati e imprese. Per Raffaele Bonanni non è impossibile. «Si potrebbe ripartire dall'intesa che Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto nella primavera scorsa - suggerisce Bonanni. Lì trovammo una convergenza che per noi resta valida. Sarebbe un bel segno riprendere un lavoro pericolosamente interrotto». ❖

Abbigliamento Accordo tra la Coop e Benetton

Una partnership con il gruppo Benetton per cambiare e rinnovare il mercato tessile nella grande distribuzione: si chiama Joyful ed è la nuova linea di abbigliamento in arrivo in questi giorni sugli scaffali dei punti vendita Coop in seguito all'accordo siglato con la società Olimpias, una controllata del gruppo veneto che lavora anche per grandi marchi internazionali (Clavin Klein, Burberry, Replay).

«L'obiettivo di Coop è puntare a una qualificazione dell'offerta di capi di abbigliamento negli ipercoop e nei grandi supermercati, convinti che anche nella grande distribuzione possano trovare un posizionamento i prodotti tessili di marca e di buon livello. Per noi si tratta di un progetto pilota che arriverà a regime su tutta l'area vendita nel prossimo autunno» spiega Vincenzo Santaniello, direttore innovazione e sviluppo di Coop Italia.

Il target a cui guarda la nuova linea è quello di una famiglia giovane con bambini, molto attenta al prezzo e al risparmio senza rinunciare alla bontà dei tessuti e alla comodità dei capi. Fino al prossimo 18 marzo, in occasione del lancio, si potrà ac-

Ricetta anticrisi

Nei prossimi mesi verranno lanciati nuovi prodotti a marchio

quistare una maglia da uomo, donna e bambino al prezzo di 10 euro, realizzata in cotone biologico al 100%, coltivato in terreni decontaminati da sostanze chimiche tossiche (ogni fase del processo produttivo è certificata a salvaguardia dell'ambiente). Inoltre fino al 4 marzo saranno distribuiti buoni sconto del 20%, spendibili fino a metà mese, su tutto l'assortimento Joyful.

Coop continua dunque ad investire sul prodotto a marchio, individuato quale strumento principale per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie con il giusto rapporto qualità-prezzo (non a caso, rappresenta ormai il 25% del fatturato alimentare del gruppo).

Nei prossimi mesi verranno lanciati nuovi prodotti a marchio Coop (è il caso degli alimenti per l'infanzia e di un ulteriore farmaco da banco) e verranno ridisegnate ed ampliate linee già esistenti (è il caso degli alimentari biologici). ❖